

LA PAROLA OGNI GIORNO

13/04/2021

Don Dario

Buongiorno a tutte, buongiorno a tutti, buon martedì 13 aprile.

Ci lasciamo ispirare, riceviamo il dono dello Spirito anche attraverso il Vangelo di oggi, Giovanni, capitolo 1, versetti 43-51.

VANGELO GIOVANNI 1,43-51

In quel tempo il signore Gesù volle partire per la Galilea, trovò Filippo e gli disse: "Seguimi!". Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo trovò Natanaele e gli disse: "Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret". Natanaele gli disse: "Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?". Filippo gli rispose: "Vieni e vedi". Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: "Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità". Natanaele gli domandò: "Come mi conosci?". Gli rispose Gesù: "Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi". Gli replicò Natanaele: "Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!". Gli rispose Gesù: "Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!". Poi gli disse: "In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo".

Filippo dice a Natanaele: *vieni e vedi*. E Natanaele è disposto a questo passo, ed è una grande grazia, perché decisivo non è che Natanaele veda Gesù, ma come ci dice il Vangelo: *Gesù intanto, visto Natanaele*.

E Natanaele percepisce di essere visto, di essere conosciuto.

Ecco la domanda: *come mi conosci?*

E poi il Vangelo dipana la vicenda del fico. *Ti ho visto quando eri sotto l'albero di fico*, non vuol dire che Gesù è un indovino. Sotto il fico, foglie larghe, temperatura più fresca per quei posti caldi, ci stavano spesso i pochissimi che sapevano leggere, che sapevano leggere la Torah, il Primo Testamento, quello che noi chiamiamo Antico Testamento, che sapevano leggere i Profeti, che cercavano in tutti modi di capire quando e come sarebbe arrivato il Messia.

Natanaele, io conosco la tua ricerca, io vedo il tuo più profondo desiderio, ancora meglio di come lo vedi tu.

E allora Natanaele si scioglie, perché se è un miracolo vedere il Signore, un miracolo ancor più grande, e decisivo, è accorgerci che lui vede noi.

Buona giornata.